

il commento al vangelo della domenica

IL FIGLIO DELL'UOMO VIENE CONSEGNATO ...

SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA IL SERVITORE DI TUTTI

commento al Vangelo della domenica quindicesima domenica del tempo ordinario (20 settembre 2015) di p. Alberto Maggi



Mc 9, 30-37

[In quel tempo] Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Tutti i brani del Vangelo di Marco che stiamo esaminando in queste domeniche sembrano avere un dato in comune: la difficoltà di Gesù con i suoi discepoli. Non ne vogliono sapere di comprendere chi egli sia e quale sia il suo programma.

Anche questa volta leggiamo il Vangelo e vediamo che Gesù attraversa la Galilea e sta dando un prezioso insegnamento. “Il Figlio dell'uomo” – Figlio dell'uomo è un'espressione che indica l'uomo che raggiunge la sua pienezza ed entra nella condizione divina; Gesù è il Figlio di Dio in quanto rappresenta Dio nella sua condizione umana, ed è il Figlio dell'uomo in quanto raffigura l'uomo nella sua condizione divina . Quindi il Figlio dell'uomo è l'uomo che ha la condizione divina.

“Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini”. Ecco c'è un'opposizione tra il Figlio dell'uomo, colui che ha la pienezza, e gli uomini, quelli che non aspirano a questa pienezza. E sono questi che lo rifiutano, lo uccidono, “ma, una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà”.

Quindi è un insegnamento serio, un insegnamento drammatico, ed è un insegnamento chiaro. Gesù non sta parlando in parabole. Però, scrive l'evangelista, “Essi non capivano queste parole”. Abbiamo visto già nell'episodio della guarigione del sordo, che non si tratta di problemi fisici, ma di problemi interiori

altri nove nuovi comuni di Lucca accolgono i profughi

**70 profughi trasferiti dal campo
delle Tagliate**



la Prefettura di Lucca, con l'ausilio della diocesi, ha coinvolto 9 nuovi comuni della provincia che fino ad ora non avevano ospitato profughi, riuscendo a trasferire 70 migranti ospitati nel campo di prima accoglienza della Croce Rossa in via delle Tagliate



E' iniziata la fase di alleggerimento del campo di accoglienza per migranti di via delle Tagliate, con il trasferimento di 70 ospiti in strutture comunali sparse in tutta la provincia. La prefettura, come preannunciato nei giorni scorsi, ha coinvolto la quasi totalità dei comuni trovando, anche grazie all'ausilio della Diocesi di Lucca, 70 posti letto e riuscendo a coinvolgere anche numerosi comuni versiliesi, che in un primo tempo erano stati accusati di scarsa collaborazione rispetto al tema dell'accoglienza.

Le nuove disponibilità riguardano i comuni di Barga, con 12 posti, Camaiore con 8 Capannori con 5, Massarosa con 11, Pieve Fosciana con 6, così come Porcari. Seguono Vagli di Sotto con 8 posti e Forte dei Marmi e Viareggio con 10.

Restano ancora da sciogliere i nodi dei comuni che ancora non hanno dato disponibilità di posti, primi tra tutti Altopascio, Montecarlo e Pietrasanta, e per i quali la Prefettura sta ancora mediando per riuscire a riportare la struttura di via delle Tagliate ad un massimo di 60 persone smistabili in pochi giorni.

i miracoli a volte capitano anche ... all'inferno

*le eroiche aziende che hanno rifiutato di
vendere il pericoloso nastro spinato per il muro
anti migranti dell'Ungheria*

di Andrea Mollica

**rifiutato un ordine commerciale
perché ferire un bambino sarebbe
stato vergognoso**



per cingere il confine con la Serbia attraversato dai migranti il governo Orban ha ordinato circa 10 mila bobine di nastro spinato, il più pericoloso dei fili spinati. Due aziende tedesche hanno però rifiutato la commessa, perché ferire i bambini che attraversano la frontiera con i loro prodotti sarebbe stata una vergogna.

L'esatto importo dell'ordine è sconosciuto, ma sicuramente sarebbe stato uno degli affari più ricchi dell'anno. Due imprese tedesche, Mutanox e un'altra azienda che ha preferito rimanere anonima, hanno rinunciato a fornire all'Ungheria diverse migliaia di bobine di filo spinato per realizzare il muro anti migranti. Il governo magiario ha chiuso ermeticamente il confine con la Serbia stendendo una barriera ricoperta di nastro spinato, un particolare filo spinato particolarmente pericoloso per gli uomini e gli animali. In tedesco si chiama filo Nato perché con questo materiale sono state realizzate le recinzioni per proteggere le basi militari dell'Alleanza atlantica. Il

